



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Relazione sui conti annuali dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) relativi all'esercizio finanziario 2019

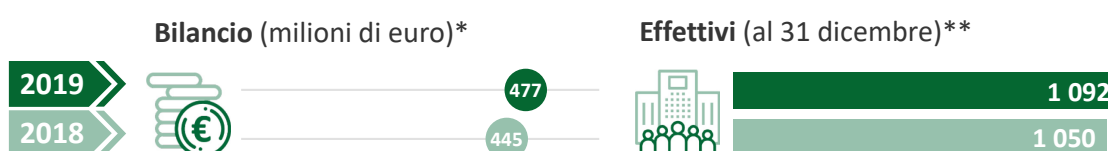
corredata della risposta dell'Ufficio

Introduzione

01 L'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale ("l'Ufficio" o "EUIPO"), noto come Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno ("OHIM") fino al 23 marzo 2016, è stato istituito nel 1993. Il regolamento istitutivo originario è stato modificato da ultimo dal regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio¹. L'attività primaria dell'Ufficio, con sede ad Alicante, è la registrazione dei marchi dell'UE e dei disegni e modelli comunitari registrati, validi in tutta l'Unione europea.

02 Il **grafico 1** mostra i dati essenziali relativi all'Ufficio².

Grafico 1: dati essenziali relativi all'Ufficio



* I dati di bilancio sono basati sul totale degli stanziamenti di pagamento disponibili nel corso dell'esercizio finanziario.

** Tale categoria comprende funzionari dell'UE, agenti temporanei e contrattuali dell'UE ed esperti nazionali distaccati, ma non lavoratori interinali e consulenti.

Fonte: conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio finanziario 2018 e conti annuali consolidati provvisori dell'Unione europea, esercizio finanziario 2019; dati concernenti gli effettivi forniti dall'Ufficio.

Informazioni a sostegno della dichiarazione di affidabilità

03 L'approccio di audit adottato dalla Corte include procedure analitiche di audit, verifiche dirette delle operazioni e una valutazione dei controlli chiave dei sistemi di supervisione e controllo dell'Ufficio. A ciò si aggiungono gli elementi probatori risultanti dal lavoro di altri auditor e un'analisi delle informazioni fornite dalla direzione dell'Ufficio.

¹ GU L 154 del 16.6.2017, pag. 1.

² Per ulteriori informazioni sulle competenze e le attività dell'Ufficio, consultare il sito Internet: www.euipo.europa.eu.

Dichiarazione di affidabilità presentata dalla Corte al Parlamento europeo e al Consiglio – Relazione del revisore indipendente

Giudizio

04 L'audit della Corte ha riguardato:

- a) i conti dell'Ufficio, che comprendono i rendiconti finanziari³ e le relazioni sull'esecuzione del bilancio⁴ per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, e
- b) la legittimità e regolarità delle operazioni alla base di tali conti,

come richiesto dall'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Affidabilità dei conti

Giudizio sull'affidabilità dei conti

05 A giudizio della Corte, i conti dell'Ufficio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dello stesso al 31 dicembre 2019, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario dell'Ufficio e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione, che poggiano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale.

³ I rendiconti finanziari comprendono lo stato patrimoniale, il conto del risultato economico, il prospetto dei flussi di cassa, il prospetto delle variazioni delle attività nette, un riepilogo delle politiche contabili significative e altre note esplicative.

⁴ Le relazioni sull'esecuzione del bilancio comprendono le relazioni che aggregano tutte le operazioni di bilancio e le note esplicative.

Legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti

Entrate

Giudizio sulla legittimità e regolarità delle entrate che sono alla base dei conti

06 A giudizio della Corte, le entrate alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

Pagamenti

Giudizio sulla legittimità e regolarità dei pagamenti che sono alla base dei conti

07 A giudizio della Corte, i pagamenti alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari.

Elementi a sostegno dei giudizi

08 La Corte ha espletato l'audit in base ai principi internazionali di audit (ISA) e ai codici deontologici dell'IFAC, nonché ai principi internazionali delle istituzioni superiori di controllo dell'INTOSAI (ISSAI). Le responsabilità della Corte in forza di tali principi sono illustrate in maggiore dettaglio nella sezione dedicata alle responsabilità dell'auditor della presente relazione. La Corte dei conti europea è indipendente ai sensi del codice deontologico della professione contabile dell'International Ethics Standards Board for Accountants (codice IESBA) e delle norme di etica applicabili all'audit espletato; ha inoltre assolto le altre responsabilità di etica che le incombono in osservanza di dette norme e del codice IESBA. La Corte ritiene che gli elementi probatori ottenuti costituiscano una base sufficiente e appropriata per formulare il proprio giudizio di audit.

Responsabilità della direzione e competenze dei responsabili delle attività di governance

09 In base agli articoli 310-325 del TFUE e al regolamento finanziario dell'Ufficio, la direzione dello stesso è responsabile della preparazione e della presentazione dei conti sulla base dei principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale, nonché della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti. Tale responsabilità comprende la definizione, l'applicazione e il

mantenimento di controlli interni adeguati ai fini della preparazione e della presentazione di rendiconti finanziari privi di inesattezze rilevanti dovute a frode o errore. Alla direzione dell'Ufficio spetta inoltre garantire che le attività, le operazioni finanziarie e le informazioni presentate nei rendiconti siano conformi alla normativa che li disciplina. La direzione dell'Ufficio detiene la responsabilità ultima per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni che sono alla base dei conti.

10 Nel preparare i conti, la direzione è tenuta a valutare la capacità dell'Ufficio di mantenere la continuità operativa, fornendo informazioni al riguardo, secondo le circostanze, su eventuali questioni che incidono sulla continuità dell'attività, e basando la contabilità sull'ipotesi della continuità dell'attività, a meno che la direzione non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò.

11 Ai responsabili delle attività di governance spetta sovrintendere al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ufficio.

Responsabilità dell'auditor in relazione alla revisione dei conti e delle operazioni sottostanti

12 Gli obiettivi della Corte sono: ottenere una ragionevole certezza riguardo all'assenza di inesattezze rilevanti nei conti annuali dell'Ufficio e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, nonché, sulla base dell'audit espletato, presentare al Parlamento europeo e al Consiglio o ad altre autorità rispettivamente competenti per il discarico dichiarazioni concernenti l'affidabilità dei conti dell'Ufficio e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. La ragionevole certezza consiste in un livello elevato di sicurezza, ma non è una garanzia che l'audit rilevi sempre le inesattezze o le inosservanze rilevanti ove sussistano. Queste possono risultare da frode o errore e sono ritenute rilevanti se è ragionevole presumere che, considerate singolarmente o in termini aggregati, possano influenzare le decisioni economiche adottate dagli utenti sulla base dei conti in questione.

13 Dal lato delle entrate, la Corte verifica le sovvenzioni percepite dalla Commissione e dai paesi cooperanti e valuta le procedure adottate dall'Ufficio per riscuotere eventuali diritti/commissioni/tasse e altri introiti.

14 Dal lato delle uscite, la Corte esamina le operazioni di pagamento nel momento in cui la spesa è stata sostenuta, registrata e accettata. Tale esame riguarda tutte le categorie di pagamenti (compresi quelli effettuati per l'acquisto di attività), ad eccezione degli anticipi, nel momento in cui sono effettuati. Gli anticipi sono esaminati quando il destinatario fornisce la giustificazione del

corretto utilizzo dei fondi e l'Ufficio la accetta liquidando l'anticipo, che sia nello stesso esercizio o in seguito.

15 In osservanza dei principi ISA e ISSAI, la Corte esercita il giudizio professionale e mantiene lo scetticismo professionale durante tutto il corso dell'attività di audit. La Corte inoltre:

- individua e valuta i rischi di inesattezze rilevanti nei conti e di inosservanze significative, dovute a frode o errore, nelle operazioni sottostanti rispetto agli obblighi sanciti nel quadro giuridico dell'Unione europea; definisce ed espleta procedure di audit commisurate a tali rischi; nonché ottiene elementi probatori di audit sufficienti e adeguati per formulare giudizi. Il rischio di non individuare inesattezze o inosservanze rilevanti dovute a frode è più alto di quanto non sia per quelle derivanti da errori, poiché la frode può implicare collusione, falsificazioni, omissioni intenzionali, presentazioni ingannevoli o l'elusione dei controlli interni;
- acquisisce conoscenza dei controlli interni pertinenti ai fini dell'audit, allo scopo di definire procedure di audit adeguate alle circostanze, ma non di esprimere un giudizio sull'efficacia dei controlli interni;
- valuta l'adeguatezza delle politiche contabili adottate e la ragionevolezza delle stime contabili e degli adempimenti informativi correlati in capo alla direzione;
- trae conclusioni circa l'adeguatezza dell'impiego, da parte della direzione, dell'ipotesi della continuità operativa quale base contabile e, fondandosi sugli elementi probatori di audit ottenuti, stabilisce se esistono rilevanti incertezze riguardo a fatti o a situazioni che possono mettere in serio dubbio la capacità dell'Ufficio di operare nella prospettiva della continuazione dell'attività. Nel caso in cui concluda che esistono incertezze rilevanti, la Corte è tenuta a mettere in evidenza nella relazione del revisore gli adempimenti informativi correlati nei conti oppure, qualora tali adempimenti informativi siano inadeguati, a modificare il giudizio espresso. Le conclusioni della Corte sono basate sugli elementi probatori di audit ottenuti alla data della relazione del revisore da essa presentata. È tuttavia possibile che fatti o situazioni future facciano sì che un'agenzia cessi di operare nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- valuta la presentazione, la struttura e il contenuto dei conti nel loro insieme, ivi compresi gli adempimenti informativi, e se i conti riportino le operazioni sottostanti e i fatti in modo da fornirne una presentazione fedele;
- ottiene elementi probatori di audit sufficienti e appropriati riguardo alle informazioni finanziarie dell'Ufficio per esprimere un giudizio sui conti e sulle operazioni alla base di questi ultimi. La Corte è responsabile della direzione,

della supervisione e dello svolgimento dell'audit. Essa rimane l'unico responsabile del giudizio di audit espresso.

La Corte comunica con la direzione in merito, fra l'altro, all'estensione e alla tempistica previste per l'audit e alle constatazioni di audit significative, comprese eventuali carenze importanti dei controlli interni che essa rileva nel corso dell'audit. Tra le questioni oggetto di comunicazione con l'Ufficio, la Corte stabilisce quali abbiano rivestito maggiore importanza nell'audit dei conti del periodo in esame e costituiscano, quindi, le principali questioni di audit. Tali questioni sono illustrate nella relazione del revisore, salvo che la normativa ne vieti la divulgazione o qualora, in via del tutto eccezionale, la Corte decida che una questione non vada comunicata nella relazione poiché è ragionevole presumere che le avverse conseguenze che ne discenderebbero superino i vantaggi di interesse pubblico di tale comunicazione.

16 Le osservazioni che seguono non mettono in discussione il giudizio della Corte.

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

17 L'Ufficio ha pubblicato un avviso di posto vacante allo scopo di compilare un elenco di riserva di specialisti di progetto presso il proprio dipartimento Clienti. Il dipartimento si compone di due servizi (Gestione dei clienti e Comunicazione con i clienti): l'avviso di posto vacante definiva pertanto due diversi profili di candidati, che avrebbero dovuto essere valutati separatamente. Nel corso della procedura di selezione, tuttavia, tutti candidati sono stati valutati sulla base di tutti i criteri di selezione, il che ha comportato un vantaggio per i candidati presentanti entrambi i profili. In virtù della giurisprudenza della Corte di giustizia, le commissioni di selezione sono vincolate al testo dell'avviso di posto vacante pubblicato. Se tutti i candidati fossero stati valutati sulla base dei criteri definiti dall'avviso di posto vacante, alcuni di essi non sarebbero stati inclusi nell'elenco di riserva, in quanto non avrebbero raggiunto i punteggi prestabiliti necessari all'ammissione alla fase successiva.

Inoltre, nell'ambito della stessa procedura, la commissione di selezione ha sostituito un candidato che aveva declinato l'invito a partecipare ad un colloquio, con un candidato che non aveva raggiunto il punteggio minimo prestabilito di cui sopra. Sebbene altri 17 candidati avessero ricevuto almeno lo stesso punteggio del candidato convocato, la commissione di selezione non ha fornito alcun documento giustificativo del motivo per cui tale candidato, già impiegato dell'Istituto, fosse stato convocato.

La procedura di selezione era pertanto irregolare, in quanto tali debolezze pregiudicano i principi di trasparenza e di parità di trattamento dei candidati.

18 Inoltre, per rispettare tali principi e scongiurare i favoritismi, la commissione di selezione è tenuta a dichiarare i potenziali conflitti di interessi, che devono essere poi esaminati dall'autorità che ha il potere di nomina. Per le tre procedure di selezione sottoposte ad audit, tuttavia, i membri della commissione di selezione hanno firmato una nota generale di riservatezza relativa alla partecipazione ad una procedura di selezione, che comprendeva una dichiarazione sui conflitti di interessi. La nota, firmata prima che si conoscesse l'elenco dei candidati, stabiliva che ogni membro e membro supplente della commissione era tenuto a dichiarare ogni circostanza personale potenzialmente in grado di generare un conflitto di interessi.

Nella sua forma attuale, la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi conferma unicamente l'intenzione dei membri della commissione di dichiarare i potenziali conflitti di interessi, qualora insorgano, dato che viene firmata prima che sia noto l'elenco dei candidati. Lo Statuto dei funzionari dispone che, una volta noti i candidati, ogni membro della commissione firmi un documento in cui dichiara di non avere legami di natura personale o professionale con tali candidati. I potenziali conflitti di interessi devono essere esaminati anche dall'autorità che ha il potere di nomina. Nelle procedure di selezione sottoposte ad audit, i membri della commissione non hanno dichiarato i loro legami professionali con i candidati. Tali debolezze pregiudicano il principio della trasparenza e quello della parità di trattamento. Vi è il rischio che le procedure in essere non scongiurino efficacemente i favoritismi.

Osservazioni sulla sana gestione finanziaria

19 In virtù delle disposizioni dello Statuto dei funzionari, e al fine di garantire la continuità operativa, l'Ufficio corrisponde un'indennità di permanenza a domicilio al personale impiegato nei settori delle infrastrutture, delle risorse umane e della gestione della reputazione. Tale indennità è versata a 43 dipendenti, tra cui 29 amministratori dei quali fanno parte 12 dirigenti, inclusi il direttore esecutivo dell'Ufficio e il suo capo di Gabinetto. Ogni anno, la Commissione europea presenta al Consiglio e al Parlamento europeo una relazione sui servizi di permanenza nelle istituzioni europee. Dall'ultima relazione pubblicata (COM(2019) 217 *final*), relativa al 2017, emerge che il 25,6 % del personale che riceve un'indennità di permanenza nelle istituzioni dell'UE appartiene al gruppo di funzioni degli amministratori, a fronte del 67,4 % di quello dell'Ufficio. La maggior parte del personale in permanenza nelle istituzioni UE fa parte del gruppo di funzioni degli assistenti, o è agente contrattuale, ed è impiegata per lo più nei settori della sicurezza e delle TIC.

Sulla base del piano di continuità operativa dell'Ufficio, il personale ha diritto a percepire l'indennità di permanenza laddove vi sia una necessità confermata di servizi di permanenza regolari. Dall'audit della Corte è emerso che, nei quattro anni precedenti, il piano di continuità operativa non era mai stato attivato.

In tale periodo si è verificata una serie di eventi che avrebbe potuto giustificare l'attivazione del piano di continuità operativa con l'intervento del personale tecnico, ma non degli alti dirigenti.

Inoltre, a seguito di controlli di conformità svolti dall'Ufficio, è stato individuato un dipendente non raggiungibile durante il servizio di permanenza. La Corte, mediante il proprio audit, ha accertato che tale dipendente aveva comunque percepito la relativa indennità per il periodo in questione.

Dato che il piano di continuità operativa viene attivato in circostanze del tutto eccezionali, a giudizio della Corte non sussiste la necessità confermata di corrispondere un'indennità di permanenza agli alti dirigenti dell'Ufficio. Tale approccio è in linea con le pratiche adottate presso le altre istituzioni UE, nelle quali l'indennità è versata principalmente al personale tecnico. Le attuali dimensioni dell'équipe di permanenza dell'Ufficio sono eccessive e non sono conformi al principio della sana gestione finanziaria.

Inoltre, l'Ufficio dovrebbe migliorare i controlli svolti in relazione al servizio di permanenza al fine di evitare pagamenti irregolari.

20 Nel marzo 2014, l'Ufficio ha informato il comitato di bilancio dell'inizio delle trattative per il potenziale acquisto di un terzo appezzamento di terreno adiacente alla propria sede, destinato a coprire il proprio fabbisogno in termini di superfici. Nel novembre 2018, a seguito di vari tentativi di negoziato con il proprietario dell'appezzamento, il comitato di bilancio ha approvato la proposta di acquistare il terreno in questione al prezzo di 4 700 000 euro. L'Ufficio non ha fornito alcun altro elemento probatorio che giustificasse la necessità di prevedere un'estensione del campus in cui è situata la propria sede nel lungo termine.

La Corte ha esaminato la politica immobiliare e il piano strategico pluriennale per il personale dell'Ufficio e ha confrontato la capacità e il fabbisogno previsti con l'attuale capacità immobiliare. L'Ufficio prevede di aumentare il proprio personale di circa 300 unità fino al 2025. Le attuali capacità e le possibilità esistenti di espansione su un terreno già di proprietà dell'Ufficio prima dell'acquisto del nuovo appezzamento, permetterebbero di accogliere 439 effettivi supplementari. Sulla base di tale analisi, la Corte conclude che le attuali capacità dell'Ufficio in termini di locali e terreno disponibile sono sufficienti a coprirne il fabbisogno futuro.

La Corte rammenta che, nel parere n. 1/2019 relativo al regolamento finanziario dell'Ufficio, ha concluso che le eccedenze di bilancio dell'Ufficio non erano impiegate per nessun uso produttivo, né a livello dell'Ufficio, né a livello dell'Unione europea e che l'Ufficio, congiuntamente alla Commissione, dovrebbe, ad esempio, esplorare la possibilità di usare le eccedenze di bilancio per assistere con garanzie strumenti finanziari a sostegno delle attività di ricerca e innovazione (R&I) e della crescita delle imprese europee.

Se l'EU IPO non avesse acquistato detto appezzamento, la propria eccedenza di bilancio per il 2019 sarebbe stata più elevata. La Corte non ha rilevato alcun elemento comprovante la reale necessità da parte dell'Ufficio di procedere a tale acquisto. La Corte ritiene che l'acquisto dell'appezzamento di terreno non abbia costituito un uso produttivo delle eccedenze di bilancio dell'EU IPO e che abbia contravvenuto al principio della sana gestione finanziaria.

Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

21 Nell'*allegato* viene fornito un quadro generale delle azioni intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte per gli esercizi precedenti.

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione IV, presieduta da Alex Brenninkmeijer, Membro della Corte dei conti europea, a Lussemburgo, il 22 settembre 2020.

Per la Corte dei conti europea



Klaus-Heiner Lehne
Presidente

Allegato – Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

Esercizio	Osservazioni della Corte	Azioni intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte (Completata / In corso / Pendente / N.a.)
2016	Il regolamento istitutivo dell'Ufficio dispone che ai servizi di traduzione provveda il Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT), rendendo l'Ufficio il principale cliente del CdT. L'Ufficio fa ricorso sempre più frequentemente a soluzioni interne che potrebbero dar luogo a una duplicazione degli sforzi e dei relativi costi.	Completata
2018	L'Ufficio ha firmato un contratto per servizi di pulizia con un offerente che ha presentato un'offerta anormalmente bassa. La procedura d'appalto e i pagamenti che ne sono alla base sono irregolari. L'Ufficio dovrebbe analizzare le situazioni di offerte potenzialmente anormalmente basse in modo rigoroso per assicurare che vi sia conformità con il regolamento finanziario e concorrenza leale.	In corso
2018	I contratti specifici stipulati nell'ambito di un contratto quadro per servizi informatici non erano collegati in modo chiaro e trasparente a quest'ultimo. La parte dei pagamenti costituita dalle maggiorazioni calcolate in aggiunta è irregolare. L'Ufficio dovrebbe sottoscrivere e avvalersi di contratti specifici solo se conformi al regime di prezzo stabilito nei relativi contratti quadro.	Completata

Esercizio	Osservazioni della Corte	Azioni intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte (Completata / In corso / Pendente / N.a.)
2018	L'Ufficio paga interessi negativi molto elevati. L'Ufficio dovrebbe riconsiderare tale aspetto e fare un uso più produttivo delle proprie risorse finanziarie.	N.a.
2018	L'Ufficio <u>aveva fatto</u> ampio uso di servizi di consulenza. Un contratto quadro quadriennale <u>era stato</u> completamente eseguito nell'arco di soli due anni e sei mesi, e i consulenti esterni rappresentavano il 20 % del personale dell'Ufficio)	Completata
2018	L'Ufficio si è avvalso di un contratto per servizi di consulenza, tradottosi in pratica nel prestito di personale anziché nell'erogazione di servizi. Tuttavia, questa operazione che non può configurarsi come un servizio offerto da un'impresa di consulenza.	In corso
2018	Il programma di lavoro annuale e la relazione annuale di attività non contengono alcuna informazione sul numero di equivalenti a tempo pieno messi a disposizione da fornitori di servizi che svolgono compiti non rientranti tra le attività principali dell'Ufficio, ma integrati in queste ultime. Fornire questo tipo di informazioni andrebbe ad ulteriore vantaggio della trasparenza.	In corso ⁵
2018	La maggior parte dei contratti specifici a prezzo fisso non prevedeva risultati tangibili o calendari definiti in modo chiaro, ma era formulata in termini generali. Tutti i risultati tangibili per un determinato prezzo dovrebbero essere definiti in modo chiaro nei contratti.	Completata

⁵ Nel 2019, l'Ufficio non aveva eseguito alcun contratto T&M.

Risposta dell'EU IPO

17. L'Ufficio prende nota delle osservazioni della Corte. Normalmente la Commissione di selezione si attiene al testo degli avvisi di posto vacante; in questo caso tuttavia la valutazione dei criteri di selezione è stata male interpretata. Inoltre, le decisioni della Commissione di selezione avrebbero potuto essere meglio documentate. Alla luce dell'osservazione, l'Ufficio rafforzerà ulteriormente i controlli su questi aspetti.

18. Sebbene la nota sulla riservatezza e sul conflitto di interessi sia intesa a ricordare i principi fondamentali della riservatezza e dell'imparzialità già sanciti dallo statuto dei funzionari e la firma di tale nota ribadisca l'impegno dei membri della Commissione di selezione a rispettare tali principi nel corso dell'intera procedura, l'applicazione e la natura vincolante degli stessi rimangono valide anche quando i nomi dei candidati sono noti. L'Ufficio tuttavia prende nota delle osservazioni della Corte. Conformemente all'invito della Corte, l'Ufficio ha già introdotto notifiche separate per la dichiarazione di riservatezza e dei conflitti di interessi in una fase della procedura nella quale siano noti i nomi dei candidati.

19. In osservanza dei requisiti di cui alle norme internazionali di qualità e in conformità del proprio quadro di controllo interno, l'Ufficio ha messo in atto un piano di continuità operativa. Tale piano consiste in una serie di strategie e procedure che mirano a limitare la confusione che si crea nel corso di una catastrofe prevedendo gli impatti critici e fornendo indicazioni per favorire un recupero efficace e il ritorno alla normale attività.

Il piano di continuità operativa prevede diversi ruoli nell'ambito del gruppo di gestione delle crisi e di quello di sostegno alle operazioni che sono in permanenza e che pertanto hanno diritto alla relativa indennità secondo quanto previsto dallo statuto dei funzionari.

Nella sua relazione annuale per gli esercizi 2013 e 2014, la Corte aveva formulato un'osservazione sulle indennità di permanenza. In base a tale osservazione e a seguito di una presentazione al Comitato del bilancio, nella quale si era anche evidenziato il numero di dirigenti aventi diritto a percepire l'indennità di permanenza e l'istituzione di un meccanismo di controllo, il Comitato del bilancio dell'Ufficio aveva approvato il regime del piano di continuità operativa. Di conseguenza, l'osservazione era considerata completata. Alla luce dell'attuale osservazione della Corte, l'Ufficio illustrerà nuovamente al Comitato del bilancio la situazione relativa alle indennità di permanenza.

L'attivazione del piano di continuità operativa è, fortunatamente, un evento eccezionale, che tuttavia ha avuto luogo recentemente in conseguenza della situazione

dovuta alla COVID-19. Tale attivazione ha permesso di agire rapidamente, cosa che è stata di fondamentale importanza al fine di tutelare la propria reputazione e immagine: l'Ufficio ha prorogato i termini per i clienti, reagito prontamente con i fornitori e, soprattutto, adottato velocemente misure per garantire la sicurezza del personale assicurando, nel contempo, la prestazione di servizi di alto livello ai propri clienti 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Considerando la natura critica delle operazioni dell'Ufficio (oltre 1 000 domande e 600 interazioni in tempo reale con i clienti ogni giorno), la costante presenza e guida dell'alta dirigenza si è rivelata necessaria a garantire che l'Ufficio fosse pienamente operativo a distanza entro 24 ore dalla decisione relativa al lockdown.

L'importo versato per le indennità di permanenza è stato pari a 225 568,34 EUR, che rappresentano lo 0,09 % delle entrate dell'Ufficio per il 2019 e il 0,05 % del bilancio.

Infine, l'Ufficio prende nota dell'invito della Corte a migliorare i controlli effettuati. L'indebito pagamento individuato è già stato recuperato.

20. Come indicato dalla Corte, l'Ufficio ha informato il Comitato del bilancio sin dal 2014 dell'inizio delle trattative per il potenziale acquisto di un terzo appezzamento di terreno adiacente alla propria sede.

L'acquisto del solo appezzamento di terreno disponibile adiacente al campus è stato ritenuto necessario per garantire un'espansione a lungo termine del campus stesso, considerando soprattutto l'assenza di soluzioni alternative.

Il prezzo di acquisizione pari a 4 700 000 EUR rappresenta meno del 40 % del debito garantito dallo stesso appezzamento di terreno e la metà del prezzo dell'offerta iniziale. L'Ufficio ritiene che tale prezzo sia in linea con il principio di una sana gestione finanziaria: per tale motivo ha proposto l'acquisizione dell'appezzamento al Comitato del bilancio, che ha approvato la proposta all'unanimità.

Per quanto riguarda l'osservazione della Corte relativa all'uso produttivo delle eccedenze, l'Ufficio conferma che le eccedenze accumulate non sono state utilizzate per l'acquisto dell'appezzamento di terreno. Tale acquisizione è stata finanziata tramite il bilancio operativo, attraverso gli stanziamenti approvati a tal fine.

Il suggerimento di cui al parere della Corte di utilizzare in maniera produttiva le eccedenze accumulate ha innescato discussioni con la Commissione europea. Nel bilancio del 2020 è già stata introdotta una prima serie di iniziative per la mobilitazione di fondi nell'ambito delle eccedenze accumulate; inoltre, in collaborazione con la Commissione europea, si stanno definendo ulteriori misure per il 2021.

COPYRIGHT

© Unione europea, 2020.

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo di documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che ne è consentito il riutilizzo, a condizione che la fonte sia citata in maniera appropriata e che le modifiche siano indicate. Qualora il contenuto suddetto venga riutilizzato, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

È necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini, ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte, o include lavori di terzi. Qualora venga concessa, questa autorizzazione annulla quella generale sopra menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte e non possono essere concessi in licenza.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.